

Fantozzi nel pianeta AdMed «Raconterò il vero Villaggio»

L'EVENTO

Lunedì il grande attore alla Corte della Mole, monologo sul nuovo clima d'incubo
«La corazzata Potemkin ci angosciava, ma eravamo felici»

*«Allora c'erano
Gassman, De André
e Ugo Tognazzi
oggi solo Belen»*

di ANDREA MACCARONE

ANCONA - «La corazzata Potemkin è una cagata pazzesca». Novanta minuti di applausi. Una scena indimenticabile, dove un Fantozzi umiliato per l'ennesima volta lancia questo grido di rivolta contro l'establishment dei salotti intellettuali della sinistra romana. La frase è diventata il nome dell'ultimo spettacolo di **Paolo Villaggio** che lunedì 27 agosto farà tappa alla Corte della Mole (ore 21,30, ingresso 5 euro) nell'ambito del festival Adriatico Mediterraneo che inizia sabato con la consegna del premio AdMed a Massimo Cacciari e proseguirà sino a domenica 2 settembre.

Tra i big del festival **Eugenio Bennato** con la Form, il sassofonista **Daniele Sepe**, la cantante portoghese **Teresa Salgueiro**, lo scrittore di gialli greco **Petros Markaris**. Mentre Paolo Villaggio con il monologo in cui l'attore ripercorre i momenti più importanti della sua vita. A random. Senza canovaccio. Quasi fosse un flusso di coscienza preso in prestito da James Joyce. «Quell'urlo di li-

berazione che la frase rappresenta è un'autocritica che ad un certo punto della mia vita ho sentito di dover fare a quelli come me, che in gioventù, con un certo snobismo, non facevano che ammorbare di invettive culturali la gente comune che non gliene fregava niente di noi e delle nostre posizioni estreme» spiega Villaggio.

Una battuta epocale che oggi viene usata comunemente per sdrammatizzare certe situazioni al limite del paradosso. Fantozzi è, secondo lei, rapportabile alla situazione attuale dei Fantozzi di oggi?

«No assolutamente. Il Fantozzi di allora era molto più felice dei tanti Fantozzi di oggi. La cultura americana ha, poco a poco, abbassato il nostro target culturale. E soprattutto ha spostato i valori e i modelli d'ispirazione per la gioventù di oggi. Per questo anche il tremebondo perdente degli anni 2000 è diverso dal perdente del secolo scorso. Ha meno strumenti per capire. Ed è infelice».

Mentre 30 o 40 anni fa chi erano i modelli per i giovani di quel periodo?

«Mi vengono in mente i miei amici. De André, Tognazzi, Gassman. Erano questi i modelli per i giovani degli anni '50, '60. Oggi la tv esalta la vita privata di Belen Rodriguez. O ancora peggio le avventure amorose dei calciatori».

Nello specifico, il suo spettacolo di che cosa parla?

«Innanzitutto si compone di due momenti. Nella prima parte faccio quello che facevo agli inizi della mia carriera. Me la prendo con il pubblico stando in mezzo alla gente. Luci accese sulla platea e io mi aggiro a microfono azzerato. Poi si spengono i fari sul pubblico e si accendono quelli del palco. Si illumina un maxischermo alle mie spalle e partiranno anche dei filmati storici. In sostanza faccio i conti con la mia carriera. E racconterò i momenti più particolari della mia vita».

Quali sono questi momenti più particolari?

«Ce ne sono tanti. Ricordo quando ho fatto il giro del mondo con Tognazzi. Oppure quando con De André ho cominciato a fare cabaret. Ah, ecco. Gli anni del cabaret al Derby di Milano. E poi gli anni del cinema».

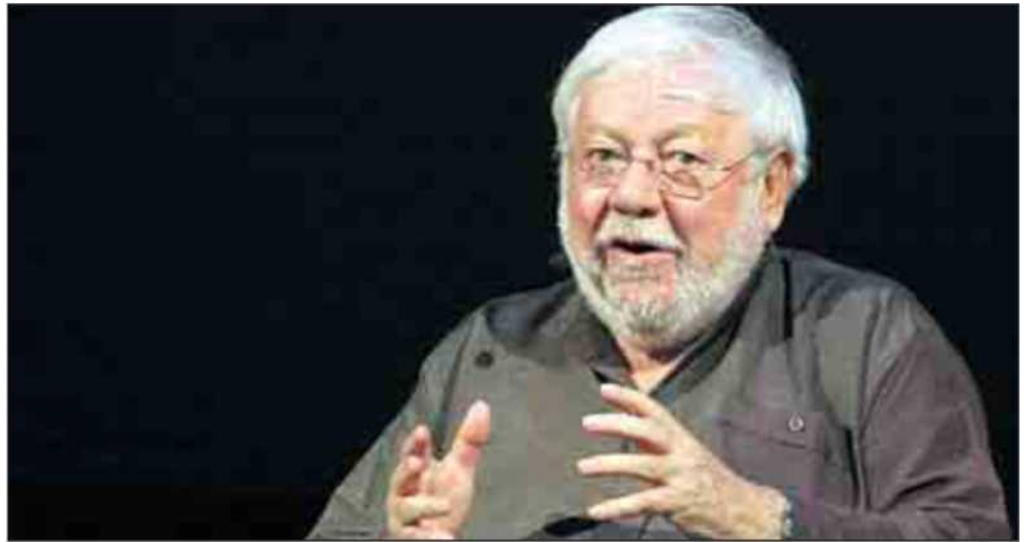
Se avesse una bacchetta magica a chi, dei suoi storici amici che non sono più tra noi, regalerebbe di nuovo la vita?

«Mario Monicelli e Ugo Tognazzi. E non voglio dire che non ho voluto bene a Fabrizio o a Gassman, ci mancherebbe. Ma Monicelli è stato un uomo molto importante per la

mia vita. E con Ugo ho passato momenti incredibili. E poi era molto intelligente, lo rimpiango molto. Era gradevole e rallegrante. Fabrizio ad un certo punto si è rifugiato in Sardegna. Aveva paura della notorietà e allo stesso tempo aveva paura di perderla».

Dunque in una notte lei ci farà immergere nella vita di Paolo Villaggio?

«In un certo senso sì. Ma sono anche molto logorroico. Potrei finire da tutt'altra parte».



Paolo Villaggio sarà alla Mole lunedì 17 agosto nell'ambito del festival Adriatico Mediterraneo



Il festival Adriatico Mediterraneo scatta sabato e fino a domenica 2 settembre vedrà la partecipazione di duecento artisti in vari punti della città